



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n.280 del 13 settembre 2011 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA "Infrastrutture e mobilità":

Interrogazioni:

N. 1682 - Misure a sostegno degli autotrasportatori siciliani.

N. 1729 - Chiarimenti sull'attività del genio civile di Trapani.

N. 1731 - Messa in sicurezza e ripristino regolare della viabilità sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

N. 1733 - Misure per fronteggiare i disagi nei collegamenti marittimi tra l'isola di Marettimo e la Sicilia.

N. 1769 - Notizie sui lavori di completamento della struttura di base per la pratica del nuoto a Lampedusa.

N. 1819 - Chiarimenti in ordine all'erogazione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ex art. 11 della legge n. 431 del 1998.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1682 - Misure a sostegno degli autotrasportatori
(V. nota) siciliani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da qualche anno le organizzazioni degli autotrasportatori, prima tra tutte l'Aias, lamentano disagi nel settore;

considerato che già lo scorso anno, le organizzazioni di categoria degli autotrasportatori avevano rappresentato i loro problemi alle autorità regionali competenti;

visto che:

a distanza di un anno, nonostante i molti impegni presi nel corso dell'incontro, poco e nulla è stato fatto dal Governo regionale a sostegno degli autotrasportatori, tradendo la loro fiducia e le loro speranze;

in questi giorni, gli autotrasportatori hanno annunciato, per voce dell'Aias, l'intenzione di attuare un fermo di protesta nelle giornate dal 14 al 19 febbraio;

preso atto che il nuovo codice della strada prevede l'aumento delle tariffe autostradali e delle assicurazioni che, unito ad altri aumenti quali quelli dei pneumatici e del gasolio, comporterà un inevitabile crescita degli oneri a carico degli autotrasportatori;

per sapere se non ritengano utile e necessario convocare, con l'urgenza del caso, un tavolo tecnico con le associazioni degli autotrasportatori al fine di individuare misure utili a rilanciare il settore e a scongiurare il preannunciato fermo che, se messo in atto, provocherebbe un grave danno all'economia siciliana.

(2 febbraio 2011)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 12657/IN.15 del 18 marzo 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1729 - Chiarimenti sull'attività del genio civile di
(v. nota) Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'ufficio del genio civile di Trapani, da qualche anno, è fonte di notevoli disagi all'utenza;

a causa di eccessiva burocrazia, spesso incomprensibile, ed incredibili diatribe interne tra i vertici aziendali, le pratiche inevase hanno oramai raggiunto livelli allarmanti, con centinaia di lavori bloccati per la mancanza spesso di una semplice firma;

considerato che:

le scelte adottate dai vertici del suddetto ufficio sono in netto contrasto con lo spirito che dovrebbe sussistere in strutture pubbliche, scelte spesso basate su convincimenti errati che, per volere usare un eufemismo, si rivelano poco pratici se non addirittura controproducenti;

solo per fare un esempio, i già esigui fondi destinati all'ufficio del genio civile di Trapani vengono stornati per missioni e pagamenti di incarichi spesso inutili e dispendiosi. Di contro, strumenti che dovrebbero servire ad un miglioramento dei servizi resi alla comunità (fotocopiatrici o computer) sono fermi per mancanza di manutenzione;

tenuto conto che tale colpevole stallo, ovviamente da imputare a chi ricopre i posti dirigenziali all'interno della struttura, causa il blocco di progetti di rilevante utilità per l'intero comprensorio, come, per esempio, quelli proposti dalla protezione civile regionale, progetti già muniti di copertura finanziaria;

per sapere:

se non ritengano utile ed improcrastinabile una verifica all'interno del genio civile di Trapani;

se non ritengano doveroso, nei confronti dell'intera comunità trapanese, inviare con urgenza ispettori per verificare lo status operandi di detto ufficio.

(23 febbraio 2011)

MARROCCO

- Con nota prot. 17487 del 18 aprile 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1731 - Messa in sicurezza e ripristino regolare della
(v. nota) viabilità sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'autostrada A 19 Catania-Palermo è una strada di grande viabilità gestita dall'A.N.A.S.;

malgrado la detta arteria sia contraddistinta da un flusso veicolare di notevolissima portata, in diversi tratti è sottoposta a continui interventi manutentivi che creano non pochi problemi allo stesso traffico veicolare;

considerato che da oltre tre anni, in direzione Catania, il tratto che va da Resuttano sino a Ponte Cinque Archi è sottoposto ad un restringimento della carreggiata che ingolfa il traffico degli automezzi e rende anche pericoloso lo stesso tratto autostradale;

atteso che, nonostante la collocazione delle strutture di plastica che evidenzierebbero l'inizio di lavori manutentivi, ancora a distanza di tre anni nulla è stato fatto, con il conseguente disagio e rischio per gli automobilisti che transitano in quel tratto autostradale;

per sapere quali iniziative urgenti intendano intraprendere e se abbiano previsto un intervento definitivo che possa riportare la carreggiata di cui al tratto Buonfornello Tremonzelli allo stato originario e, di conseguenza, evitare che nella stessa arteria debba permanere il suddetto stato di costante pericolo sia per i viaggiatori che per l'intero traffico veicolare.

(23 febbraio 2011)

FALCONE

- Con nota prot. 17488 del 18 aprile 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1733 - Misure per fronteggiare i disagi nei collegamenti
(v. nota) marittimi tra l'isola di Marettimo e la Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il servizio di collegamento marittimo tra le isole Egadi e la Sicilia viene effettuato dalle compagnie Siremar e Ustica Lines;

considerato che il superiore collegamento per quanto concerne l'isola di Marettimo viene garantito dalla compagnia Siremar per tre volte al giorno, mentre dalla compagnia Ustica Lines per una sola volta;

preso atto che la Siremar, che dovrebbe mettere a disposizione ben due aliscafi, ne mette solo uno e precisamente l'Eschilo, con evidenti disagi e disservizi per la popolazione del luogo;

tenuto conto che Marettimo, per quanto piccola, se servita - come d'altronde avviene - da un solo aliscafo, è soggetta a prevedibili disagi, come quello del 22 febbraio 2011, quando, a causa di un routinario controllo sulla sicurezza, lo stesso aliscafo Eschilo è stato costretto a non partire, per cui Marettimo è rimasta praticamente priva di collegamenti con intuibili disagi e conseguenti proteste dei cittadini;

preso atto che, malgrado da diversi anni si richieda il potenziamento del servizio di collegamento marittimo, con la necessaria disponibilità da parte della compagnia Siremar di due aliscafi, piuttosto che uno solo, come per convenzione, ancora nessuna risposta concreta si è ottenuta;

per sapere, alla luce di quanto sopra esposto, se non s'intenda procedere a richiedere alla Siremar, come da contratto, l'utilizzo di due aliscafi, al fine di garantire al meglio il collegamento marittimo tra l'isola di Marettimo e Trapani, ponendo così fine a tutti quei disagi dei cittadini che, malgrado le numerose proteste, a tutt'oggi rimangono privi di un servizio che per legge dovrebbe essere loro garantito.

(23 febbraio 2011)

FALCONE

- Con nota prot. 17490 del 18 aprile 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1769 - Notizie sui lavori di completamento della struttura (v. nota) di base per la pratica del nuoto a Lampedusa.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con nota del settembre 2008, a firma del sindaco Dino De Rubeis, veniva richiesto il finanziamento di euro 2.970.000,00 all'ex Assessorato Bilancio della Regione siciliana; la richiesta riportava espressamente: '(...) allo stato attuale la piscina coperta incompleta, ormai chiusa da parecchi anni, versa in cattive condizioni e che tale struttura se completata apporterebbe vantaggi sociali notevoli (...) è stato redatto il progetto esecutivo dei lavori in oggetto (...) il progetto presenta il seguente quadro tecnico-economico di spesa: Lavori a base d'asta comprensivi degli oneri per la sicurezza euro 2.240.000,00 Somme a disposizione dell'Amministrazione centrale euro 730.000,00 Totale complessivo euro 2.970.000,00, a Codesto Assessorato al Bilancio di volere finanziare l'opera in questione per un importo di euro 2.970.000,00';

la spesa prima indicata e con le finalità sociali dichiarate è stata inserita dall'ex Assessorato Bilancio nei programmi di finanziamento della Regione siciliana al capitolo 672133 della delibera di G.R. n. 224 del 30.09.2008, con la dizione completamento della piscina coperta nel comune di Lampedusa;

all'ufficio tecnico comunale, alla data della richiesta di finanziamento avanzata dal sindaco, non era giacente altro progetto esecutivo se non quello elaborato dall'arch. Calogero Baldo, che trattava specificatamente il completamento della piscina;

il sindaco Dino De Rubeis, nell'attesa della definizione del contributo richiesto, con nota prot. n. 11412 del 12.09.2008, richiedeva al progettista, arch. Calogero Baldo, l'ennesimo adeguamento alle norme sui lavori pubblici vigenti e l'aggiornamento dei prezzi al progetto dei lavori in questione;

in seguito alla succitata richiesta, in data 8.10.2008 il progettista trasmetteva al comune di Lampedusa e Linosa il progetto adeguato ed aggiornato nei prezzi. Il progetto esecutivo veniva acquisito al protocollo del comune con il n. 13565 del 6.11.2008 e recava un importo complessivo

relativo al quadro tecnico-economico di spese previste di euro 2.970.000,00;

considerato che:

successivamente, l'ex Assessorato Lavori pubblici, dipartimento LL.PP.-servizio 2°, con nota prot. 394571 del 16.06.2009, con oggetto 'LAMPEDUSA-COMPLETAMENTO PISCINA COPERTA', invitava il comune di Lampedusa a trasmettere il progetto esecutivo al genio civile di Agrigento, organo preposto dall'ex Assessorato Lavori pubblici alla definizione di tutti i successivi atti amministrativi per l'appalto dell'opera;

nella medesima nota assessoriale veniva riportato '(...) Codesti Enti, pertanto, cureranno gli adempimenti di rispettiva competenza e trasmetteranno la documentazione sinora adottata e specificatamente quella relativa all'attuale stadio di realizzazione della piscina al cui completamento è destinato il finanziamento di euro 2.970.000,00 disposti dalla Giunta Regionale con la delibera n. 224/08 (...)';

rilevato che:

è del tutto evidente che, alla data del 16.06.2009, il progetto esecutivo di completamento della piscina, già in possesso dell'ufficio tecnico comunale, poteva essere trasmesso al genio civile e di conseguenza all'ex Assessorato regionale Lavori pubblici;

il comune di Lampedusa ha invece temporeggiato incaricando per la stessa piscina, ma per una tipologia diversa di intervento definita riqualificazione, un altro professionista in data il 18.12.2009;

l'indomani, in data 19.12.2009, il professionista sopra indicato ha presentato in Assessorato un progetto di riqualificazione;

il succitato progetto non rispondeva e non risponde oggi, sia per data e sia anche per l'oggetto, al progetto originariamente dichiarato nella richiesta di finanziamento avanzata dal sindaco di Lampedusa e di conseguenza incluso nella delibera di Giunta di Governo;

la riqualificazione presuppone l'esistenza di un edificio già di per sé qualificato funzionalmente, circostanza non vera, in quanto allo stato attuale la piscina non è funzionale, come tra l'altro aveva espressamente dichiarato il sindaco nella richiesta di finanziamento;

./..

il manufatto è composto dalle strutture in cemento armato, dai tampognamenti e dal tetto, l'opera è palesemente incompleta, motivo unico che ha spinto il sindaco di Lampedusa in un primo tempo a richiederne il completamento, per il quale ha ottenuto il finanziamento;

in seguito ad ulteriori corrispondenze miranti a dibattere l'oggetto del finanziamento, l'ex Assessorato Lavori pubblici, con il decreto dirigenziale n. 3085/5501 del 9.12.2010, ha finanziato la riqualificazione della piscina di Lampedusa, ponendosi in contrasto con la stessa richiesta avanzata originariamente dallo stesso sindaco e finanziando la riqualificazione e non il completamento, confidando su un progetto mai posto a base della richiesta di finanziamento, in quanto redatto nella notte tra il 18 ed il 19.12.2009 (ampiamente successivo al finanziamento) allontanandosi totalmente dall'oggetto posto a base del finanziamento incluso nel cap. 672133 del bilancio con la deliberazione n. 224 del 30.09.2008 della Giunta di Governo regionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno, in considerazione delle circostanze verificatesi, accertare l'iter progettuale relativo alla realizzazione dell'impianto sportivo in oggetto valutandone la corretta corrispondenza e rispetto delle norme in materia di appalti;

se non ritengano necessario, accertate le procedure seguite nell'iter progettuale, porre in essere ogni iniziativa utile a ripristinare il corretto utilizzo del finanziamento dell'ex Assessorato Bilancio, come previsto dalla delibera di G.R. n. 224 del 30.09.2008, recante disposizioni relative al completamento della piscina coperta nel comune di Lampedusa.

(9 marzo 2011)

DI BENEDETTO

- Con nota prot. n. 22720/IN.15 del 18 maggio 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1819 - Chiarimenti in ordine all'erogazione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ex art. 11 della legge n. 431 del 1998.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 431/98 istituisce il fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, le cui somme sono destinate alla concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili;

la concessione dei suddetti contributi integrativi è subordinata alla presenza di requisiti minimi riferiti al nucleo familiare del richiedente;

tali requisiti - reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore alla somma di due pensioni minime INPS, pari a circa 11.000 euro, ovvero reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a quello determinato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana, pari a circa 13.000 euro - costituiscono indubbiamente parametri riferibili a famiglie che versano in difficili condizioni economiche, per le quali un siffatto strumento costituisce un irrinunciabile sostegno al proprio reddito;

le Regioni provvedono al riparto delle risorse tra i comuni e questi ultimi stabiliscono l'entità e le modalità di erogazione;

considerato che:

la grave crisi economica che interessa la Regione ha determinato un drammatico calo del potere d'acquisto delle famiglie, aumentando la forbice tra le famiglie ad elevato tenore e quelle che vivono in condizioni di evidente indigenza; tale situazione sta letteralmente mettendo in ginocchio tante famiglie che prima riuscivano, pur con sacrifici, a pagare gli affitti degli alloggi, e che ora, invece, sono impossibilitate a farlo;

i gravi ritardi nell'erogazione dei contributi previsti dalla l.n. 431/98 da parte dei comuni, privati delle somme a tal fine destinate, ad oggi non erogate dalla Regione, rischiano di lasciare senza risposta decine di famiglie in difficoltà;

./..

per sapere quali siano le ragioni di questi ritardi che aggravano ulteriormente le condizioni di vita proprie dei cittadini con redditi familiari più bassi e che attendono da mesi questo contributo per sostenere il loro canone di locazione.

(5 aprile 2011)

CALANDUCCI-GENNUSO-MUSOTTO-ARENA-CATALANO

11